Anno XXXII — Martedì 3 Maggio 1898 — Conto corrente colla posta — N. 104

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Feste e Tumulti

Il Parlamento si è nuovamente prorogato per le feste di Torino che sono incominciate sabato scorso.

Durante questa breve ripresa dei lavori la Camera ha appena iniziata la discussione sull'imposta dei fabbricati, e dal poco che se ne è detto finora non si sono potute ancora comprendere le idee che prevalgono in proposito.

Il Senato ha pertrattata la legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, è molto opportunemente l'ha poi rimandata al momento in cui saranno discusse altre modificazioni alla legge sui corpi deliberanti amministrativi.

Le varianti che si vorrebbero introdurre recherebbero grave offesa all'autonomia comunale poichè ammettono, date certe circostanze, che metà dei componenti i Consigli comunali sia nominata dal governo!

La più importante, la più necessaria innovazione all'attuale legge comunale e provinciale, sarebbe la divisione dei Comuni in due e magari in tre classi con relativa graduazione di autonomia; solamente in questo modo potranno essere sorvegliate efficacemente le camorre che si formano nei piccoli Comuni.

—

Due fra le più cospicue città italiane hanno fatto e fanno ancora molto parlare di sè in questi giorni.

A Firenze si è commemorato il quarto centenario di due illustri italiani: Paolo Toscanelli che ispirò a Cristoforo Colombo la scoperta dell'America — Amerigo Vespucci che fu amico del grande genovese e ne compì l'opera. Furono poi inaugurati i monumenti ai principali fattori della pacifica rivoluzione del 27 aprile 1859, a quegli uomini che tanto contribuirono a rendere popolare in Toscana l'idea unitaria.

A Torino si è inaugurata la festa del lavoro a ricordo degli storici avvenimenti che nel 1848 auspicarono al Risorgimento della Patria.

Alle feste di Firenze sono intervenuti i Reali che presenziano pure quelle che si fanno ora nella vecchia capitale del Piemonte.

—

A queste solennità che rammentano glorie italiane della scienza e indimenticabili fasti patriottici dovrebbe parteciparvi tutta la Nazione con il cuore e con lo spirito; ma disgraziatamente non è così.

Dalle campagne emiliane, dalle Romagne, dalle Puglie ci giunge l'eco di grida che non sono certo di giubilo, nè di festa.

Masse di gente affamata composte di uomini, di donne, di fanciulli chiedono in tuono disperato pane e lavoro!

Ci saranno certo i soliti torvi sobillatori, i biechi predicatori della distruzione sociale, che soffiano nel fuoco, ma costoro non giungerebbero a sommuovere le moltitudini, se in mezzo alle stesse non esistesse uno stragrande numero di affamati e di gente che cerca invano lavoro!

Ed è maggiormente doloroso che queste tristi notizie provengano da quelle provincie che sono le più fertili nei prodotti del suolo e che dovrebbero essere anche le più ricche!

—

Agli inni di giubilo che giungono da Firenze e da Torino fanno triste contrasto gl'incomposti e gravi tumulti delle Romagne e delle Puglie.

La sconsigliata politica finanziaria del Governo, il mostruoso sistema tributario danno ora i loro deplorevoli frutti, che furono già da tempo preveduti da tutti coloro che hanno un po' di buon senso.

L'iniziativa privata che, per molteplici cause, è ancora in Italia molto scarsa, è stata sempre ostacolata dal Governo con ogni maniera di angherie burocratiche e fiscali, ed ora vediamo i risultati di questo falso sistema che il nostro Governo s'ostina a seguire con una costanza degna di miglior causa.

I partiti sovversivi si combattono meglio che con la repressione che sempre riesce odiosa e spesso ingiusta, con savie leggi che procurino l'incremento generale del lavoro e con questo il benessere.

Le imposte sovverchianti che fanno rincarire i generi di prima necessità e paralizzano lo sviluppo degli affari, creando il malcontento, sono le più fide alleate del partito sovversivo.

Queste due verità si dicono, si ridicono e si replicano continuamente, ma il Governo ha sempre fatto e prosegue a fare orecchie da mercante.

L'attuale Ministero con le tergiversazioni, con i tentennamenti, con la fiaccona crede che sia ottima politica quella di fare e poi disfare, senza mai avere un'idea precisa della vera situazione e lasciandosi sempre imporre dal partito sovversivo, nero e rosso, che naturalmente approfitta per i suoi scopi di questa fenomenale insipienza governativa. E fino a quando?......

Fert

NOTE FIORENTINE

Il giuoco del calcio

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 28 aprile

Straordinario fu il concorso a tale festa che riproduceva gli usi degli antichi signori fiorentini.

Il ferristerio delle Cascine era pieno zeppo d'uno scelto pubblico e al centro delle gradinate stavano i Sovrani, in apposita tribuna adorna di velluto cremisi e frangie d'oro, e prestarono molta attenzione alle varie fasi del giuoco.

Precede il giuoco con bell'effetto coreografico la sfilata dei nobili giuocatori preceduti dagli araldi, alabardieri, da ufficiali in splendidi costumi e porta stendardi e giudici, ecc. ecc.

I giuocatori in numero di 30 o 40 vestiti in costume si dispongono su due fila, i rossi a destra, gli azzurri a sinistra e gli alabardieri procedono ai lati della pista, i giudici e gli araldi in varii punti.

Incomincia il giuoco con grande animazione; viene lanciato il pallone in un gruppo di azzurri e rossi che stanno al centro aspettandolo e i membri di ciascun partito con la testa, con le spalle, con il petto e quindi coi piedi, a calci ributtano il pallone nel campo avversario per farlo passare fra due bandiere congiunte da un nastro e guadagnare così un punto della partita.

Due soli per ciascun partito, contradistinti da scarpe e guanti neri, hanno diritto di toccar il pallone con le mani; uno di questi è fermo vicino alle bandiere, l'altro gira per il campo e tutti cercano di tenerlo lontano dal pallone.

Piove, ma nessuno si muove, tutti sono intenti alle fasi originali del giuoco: il pallone rotola per terra spinto in vario senso dai rossi o dagli azzurri che che ne contendono la direzione e spesso formano un fitto gruppo, un intreccio di gambe e di piedi col pallone quasi immobile fra essi. Ma ecco uno che con un buon calcio lo fa uscire, un altro lo fa ruzzolare e lo spinge ad altro che con un calcio l'incalza a un altro che con la testa lo respinge, un altro fa lo stesso col petto, con le spalle, con i piedi nuovamente e via via continua tal singolar contrasto fino a che a l'uno o all'altro partito riesce di cacciare il pallone nel punto desiderato. Allora gli araldi suonano la tromba ed il giuoco incomincia di nuovo. Causa la pioggia la pista era molle e motosa, perciò di frequente si vedevano certi capitomboli, tanto più straordinari quanto maggiore era la foga del giuocatore che rincorreva il pallone; questo poi s'è visto spesso uscir dal recinto e piombar fra la folla e quasi nella tribuna reale, nel ventre d'un trombettiere, e poi mentre questi scappava, lo pigliava *a posteriori*, e così avveniva agli alabardieri, e il pubblico alle gradinate rideva; furono fatti ritirare dal recinto gli alabardieri per salvarli dal bombardamento, ma ecco che mentre formavano una terribile ed impavida schiera al di fuori dello steccato, un calcio bene aggiustato spinse il pallone fra essi colpendone uno alla faccia, che abbandonò i ranghi a testa bassa grondante sangue dal naso.

In complesso fu uno spettacolo originale e piacevole che probabilmente si ripeterà per appagare la curiosità di quei tanti che non poterono entrare neppur offrendo somme rilevanti, e per aderire al desiderio di molti altri che non poterono assistervi.

X.

DA MESTRE

Gita del Collegio Paterno

(Nostra corrispondenza)

Mestre, 2 maggio

Favorita da un magnifico tempo, riuscì benissimo la gita Mestre-Mira, progettata dal solerte Direttore della filiale del «Collegio Paterno» di Udine, prof. Ettore Vesce, che con savio intendimento sa alternare lo studio allo svago.

Quei simpatici giovanetti, condotti dai rispettivi professori, si fecero ammirare per l'ordine e pel contegno tenuto durante la strada.

Partiti alla mattina del 20 alle 8 e passati per Chirignago si fermarono ad Oriago ove fecero colazione, e ripreso il cammino arrivarono al grazioso paesetto della Mira verso le 10 1\|2, tutti contenti e niente stanchi dei 12 km. percorsi. Dopo un buon pranzetto alla trattoria del Gambero, dove regnò generale allegria, quei collegiali giuocarono e alle 15 fecero ritorno per Mestre dove arrivarono alle sei avendo fatto una piccola sosta ancora ad Oriago, contenti della passeggiata ben riuscita rendendo grazie al loro egregio Direttore che tanto fa per sviluppare e migliorare il Collegio.

Un'altra riduzione sul dazio

Nelle sfere ministeriali si assicura che il consiglio dei ministri ha dato piena facoltà al presidente del Consiglio di ridurre ancora il dazio sui grani, ove egli ritenesse opportuno un tale provvedimento.

Una nuova riduzione sarebbe anche inevitabile.

SPAGNA E STATI UNITI

Il proclama agli abitanti delle Filippine

Il generale Austin, governatore generale delle Filippine ha emanato ai suoi governati il seguente proclama:

« Spagnuoli! Le ostilità fra Spagna e Stati Uniti del Nord sono incominciate; il momento è venuto di mostrare al mondo che noi abbiamo la forza di vincere coloro che pur pretendendo di essere leali amici, hanno approfittato delle nostre sciagure per abusare della nostra ospitalità ed hanno usato contro di noi dei mezzi che sono riprovati dalle nazioni civili.

Il popolo americano del Nord, formato di tutti gli scarti sociali, ha finito per stancare la nostra pazienza ed ha provocato la guerra colle sue macchinazioni perfide, coi suoi atti di tradimento, coi suoi insulti al diritto delle nazioni e delle convenzioni internazionali.

La lotta sarà corta e decisiva. Il Dio delle vittorie ci favorirà essendo la nostra causa quella del diritto e della giustizia.

La Spagna, che conta sulle simpatie di tutte le nazioni, uscirà trionfante da questa novella prova umiliando e annientando gli avventurieri dell'America del Nord che, senza coesione, senza storie, non seppero insegnare all'umanità che abbominevoli costumi e l'atroce spettacolo di Camere di rappresentanti ove regnano l'insolenza, la diffamazione, la viltà ed il cinismo.

Una squadra condotta da stranieri che non possiedono nè capacità tecniche, nè disciplina, si prepara ad invadere il nostro Arcipelago coll'intenzione scellerata di toglierci e vite, e onore, e libertà, pretendendosi inspirati da una fede che essi non hanno. I marinai americani si sono imposto un compito che sono incapaci di condurre a buon termine: *essi vogliono sostituire il protestantismo al cattolicismo e trattarvi come si trattano dei selvaggi refrattari alla civiltà*; essi vogliono impadronirsi dei vostri beni come se non conoscessero i diritti della proprietà e condurre in schiavitù quelli di voi di cui essi crederanno di aver bisogno per le loro speculazioni agricole ed industriali.

Vani progetti, ridicole fanfaronate: il vostro coraggio indomito basterà a sventare così tenebrosi disegni.

Voi non permetterete che si prenda impunemente a gabbo la vostra fede; voi non lascierete che mani empie contaminino l'altare del vostro Dio; gli aggressori non profaneranno le tombe dei vostri antenati, non oltraggeranno l'onore delle vostre spose e delle vostre figlie; voi non permetterete loro di rubarvi i vostri beni terrestri.

Giammai voi tollererete la perpetrazione di simili delitti inspirati dalla brutalità e dalla ingordigia; il vostro valore ed il vostro patriottismo basteranno a punire e ad annientare questo popolo, che, pur protestandosi civile, ha preferito sterminare gli indigeni dell'America del Nord piuttosto che condurli nella via della civiltà!

Abitanti delle Filippine, preparatevi alla lotta, raggruppatevi sotto la bandiera della Spagna che è coperta di lauri gloriosi e combattete colla convinzione che la vittoria coronerà i vostri sforzi. In presenza del nemico ricordatevi che siete cristiani e patrioti e gridate tutti: « Viva la Spagna! »

—

A questo *donchisciottesco* proclama è superfluo qualsiasi commento; esso si commenta da sè.

Un generale che è tanto *valoroso* da rendere di pubblica ragione un simile proclama è... **già vinto** *prima di essere battuto.*

Per la difesa delle coste americane

Appena giunta a Washington la notizia che la squadra spagnuola ha abbandonato le isole del Capo Verde, il presidente Mac-Kinley ha invitato il segretario di stato per la marina, Long, a elaborare con i membri del consiglio di guerra il piano di difesa della parte settentrionale delle coste americane contro un eventuale attacco da parte

---

42 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Ricevuta anche lui la nuova non lieta del triste connubio che Dietalmo di Villalta preparava alla figlia, avea certo mandato a chiedere di Ioppo, di cui altamente stimava l'intelligenza non comune, per averne consiglio, forse aiuto a dissuadere il fratello da tale parentado.

— Avrei caro che quel matrimonio andasse a monte; molto caro per quella povera creatura così condannata al sacrificio, per tutte due le famiglie destinate a non intendersi mai fra loro qualunque sia il vincolo che possa unirle.

E si vestiva lentamente, ripensando con orgoglio a questa prova di fiducia che un vecchio signore dava al suo giovine figlio. Era l'orgoglio di padre pienamente soddisfatto e immaginava commosso il tempo quando Ioppo, non solo in semplici contingenze private, ma negli affari seri della Patria, avrebbe alzata la propria voce facendosi ascoltare dall'intera adunanza.

— Ioppo sarà l'orgoglio mio e della famiglia. Il suo nome rimarrà unito alla storia di Cividale — ripeteva fra sè il vecchio.

E l'umor suo gaio pur nella solitudine in cui il figlio partendo l'aveva lasciato, facea strano contrasto colla cupa serietà di Stage che s'aggirava agitato nelle sale e nei corridoi evitando il conte, rispondendogli appena quando ne era obbligato, senza guardarlo in faccia. Il fedel servo conosceva la verità di quella assenza del suo povero padrone ed oltre alla paura per la lunga via resa pericolosa dal mal tempo, dalla solitudine e dalla oscurità, tremava pel malanimo del conte Dietalmo, violento per le conseguenze che l'agitazione troppo viva di Ioppo poteva apportare.

Il giovine cavaliero, nel buio e nel vento avea fatto andar il cavallo più velocemente che gli fosse stato possibile; più d'una volta il povero animale s'era piegato sulle ginocchia ma per rialzarsi tosto e riprender di buon passo la via tra la neve entro cui affondava sin quasi ai garretti. Cominciavano appena a diradarsi le tenebre quando giunse in vista del colle su cui il castello di Villalta ergevasi tetro e cupo. Che doveva fare Ioppo? Dove chiedere asilo? dove esser ricevuto ad ora così straordinaria? Continuava a scendere un leggiero pulviscolo bianco che non poteva dirsi più neve e ogni tanto una raffica impetuosa sollevava e faceva turbinare quella già caduta sulle piante e sul suolo. Il cavallo a capo basso, sbuffando fortemente andava innanzi a passi lunghi e lenti, volgendosi, rifacendo la via sui propri passi, tornando ancora sempre docile al cenno della briglia. Ioppo, ritto in sella, una mano sprofondata nella sciarpa che gli cingeva la vita, l'altra sul collo dell'animale tenendo strette le redini, l'occhio fisso nel punto ove presumeva poter essere il castello della sua fanciulla, non pensando ad altro che vederla, parlarle, rapirla all'odiato Zuccola; dava una strappata alle redini ogni volta che l'ombra nera in alto tra il biancheggiar della neve era persa di vista.

E s'aggirò così, muto fantasma, sino a che l'alba ebbe data una tinta sicura ai luoghi, mostrandogli la salita del castello. E s'avviò risoluto. Ma dopo pochi passi rammentò ch'era troppo presto per poter trovare un motivo plausibile a presentarsi, essendo partito dal proprio castello durante la notte. E ristette a riflettere su ciò che gli conveniva fare. Gli corse alla mente la capanna del vecchio Silvano ove più di una volta si eran recate le due sorelle Villalta per salutarlo mentr'ei passava partendo; e si recò difilato verso quella. Appena bussato, un fanciullo sui dodici anni venne ad aprire, semi-vestito, a piedi scalzi, cogli occhi piccini dal sonno.

— Dorme il nonno? — chiese il giovine conte piegandosi sulla sella.

— Non c'è più — rispose il bimbo.

— L'altro ieri l'han portato via e domani andremo via anche noi colla zia che ha promesso di non batterci. Il signor conte non ci vuol più qui noi soli soli.

Ioppo fu in procinto di maledire a quel vecchio che se n'era morto prima ch'ei fosse venuto a chiedergli d'Adalmotta tutto ciò che poteva saperne.

— E le buone signore di Villalta sono state a trovare il povero uomo prima che lo portassero via?

— No, perchè nevicava; e poi erano già state il giorno che s'era addormentato.

— E da voi son venute?

— No.

Il bimbo esposto all'aria diaccia del mattino, si faceva livido e batteva i denti rimpicciolendosi per non sentire quel gelo che gli si infiltrava sotto alla pelle. Ioppo n'ebbe compassione, gli gettò una moneta e spronò innanzi il cavallo. Poco più su della via v'era una casupola ove altre volte il giovine conte s'era fermato per dissetar sè e l'animale ed anche questa volta si fermò dinanzi alla piccola porta sprangata. Una vecchia intirizzata, brontolando venne ad aprire alle frequenti chiamate di Ioppo.

— Sveglia il garzone perchè il cavallo sia strigliato e rifocillato — comandò il giovine balzando di sella.

Il garzone si presentò col berretto in mano, sprofondandosi in inchini. E Ioppo entrò nella cucina affumicata che serviva da sala da pranzo e forse anco da stanza da letto, se ve ne fosse stato bisogno.

— Accendetemi un buon fuoco — disse brevemente il conte sedendosi presso il camino — e preparatemi una bibita calda.

(*Continua.*)

della flotta spagnuola. Gli ufficiali di marina che si trovano attualmente a Washington credono che la squadra non abbia fatto rotta verso l'America, ma bensì verso le Isole Canarie, per attendere gli incrociatori americani, che, a quanto si crede in Ispagna, sono stati inviati in quelle acque.

—

Si è parlato già della possibilità di un attacco della flotta spagnuola diretto contro Nuova York. Ora persone competenti dichiarano la cosa pressochè impossibile.

In primo luogo, le navi spagnuole, una volta arrivate fin là, avrebbero esaurito almeno per tre quarti le loro provviste di carbone. Il blocco della città, già per la sua posizione, protetta com'è dall'isola di Long-Island, sarebbe difficilissimo, e tanto più pericoloso lo rendono le fortezze che difendono l'entrata delle due strade che vi conducono.

L'ingresso alla Baia inferiore, sotto l'isola, largo chilometri 7 1\|2, è difeso da forti e cannoni dei più recenti sistemi. A Sandy-Hook si trovano pesanti pezzi di artiglieria da 12 pollici; dalla parte opposta la difesa non sarebbe meno valida. La settimana scorsa le fortificazioni furono visitate dal generale Merrit, che le trovò in ottimo stato.

Una nave, che volesse arrivare a Nuova York per la via principale, dovrebbe passare a 450 metri da Sandy-Hook prendendo la via meno frequentata di Conay Island ove si troverebbe a tiro di altri grossi cannoni, non più lontani di 800 metri.

Ma se ciononostante riuscisse a penetrarvi avrebbe da passare i fuochi dei forti di Sandy Hook, Staten-Island, Wadsworth e Hamilton, prima di infilare lo stretto ingresso del porto di Nuova York. Se poi pensasse ad attaccare per di dietro, prendendo il lungo stretto di Long Island, i forti sulla riva del Connecticut saprebbero del pari impedire uno sbarco.

Il piano di guerra d Mac Kinley

Madrid, 1. Al ministero della guerra e a quello della marina hanno avuto luogo stamane lunghe riunioni. Qui si crede che il piano di Mac Kinley sia il seguente:

Mercoledì prossimo fare uno sbarco su di una costa dell'isola di Cuba, per rafforzare gli insorti.

Venerdì attacco dell'Avana, combinato tra la squadra, le truppe regolari nord-americane sbarcate e gli insorti.

Certo che i fatti si svolgeranno ormai rapidamente e con grande energia. Il nostro governo si dice tranquillo.

Intanto la squadra Yanckee continua a bombardare le coste, su tutta la linea da Matanzas a Isabela.

Il cavo telegrafico Cuba-Giamaica tagliato

Un telegramma giunto stamani da Avana reca che è stato tagliato il cavo telegrafico Cuba-Giamaica.

Gli sforzi dei nord-americani tendono di togliere al generale Blanco ogni mezzo di comunicazione; la Spagna possiede ancora due cavi in ottimo stato.

La cattura di un vapore spagnuolo con soldati e ufficiali

Madrid, 1. — Un telegramma ufficiale da Cuba è stato comunicato in questo momento dal governo ai giornali.

La squadra nord-americana ritornata davanti al porto di Cienfuegos ha ordinato l'alt al vapore spagnuolo *Argonauta*. Il vapore che non aveva alcuna artiglieria si è veduta chiusa ogni via dalle navi della squadra e ha dovuto arrendersi.

L'*Argonauta* aveva a bordo un colonnello medico, vari ufficiali, quattrocento soldati, copiose munizioni ed una grossa somma di danaro.

Gli Ianchees invasero la nave, la saccheggiarono abbandonandosi ad atti di pirateria: quindi portarono prigionieri ufficiali e soldati.

Questa notizia produce dolorosa impressione.

La cattura dell'*Argonauta* oltre al fatto dei prigionieri, significa una perdita di oltre a tre milioni di franchi.

I forti di Cabanas distrutti

Londra, 1. Dispacci da Nuova York annunciano:

La torpediniera nord-americana *Porter* si era spinta nella baia di Cabanas per spiare il sito ove si trovano le batterie nemiche.

I forti l'avvistarono cannoneggiandola: la torpediniera si dovette ritirare con avarie.

L'incrociatore *New York* allora si avanzò, e le sue artiglierie vomitarono obici e granate sui forti di Cabanas che rimasero distrutti.

Si parla di numerose vittime.

Alle Filippine
Un altro cavo tagliato

Madrid, 1. — Un telegramma da Manilla reca che i ribelli hanno tagliato il cavo telegrafico di Visayas: la comunicazione fra le isole Samar, Leyte, Bool, Cebù, Negros, Panay è completamente interrotta.

Questo atto risponde all'ordine di una generale insurrezione.

Sanguinose battaglie contro gl'insorti

Madrid, 1. — Da Manilla si comunicano notizie gravissime sulle proporzioni assunte dall'insurrezione.

Le truppe spagnuole si sono ovunque impegnate in accaniti combattimenti con gli insorti. Si sono avuti scontri sanguinosi: gli insorti sono stati sconfitti ed hanno lasciato sul terreno numerose vittime.

L'arrivo della flotta americana
La flotta spagnuola nella baja di Cavite

Madrid, 1. — Numerosi ed importanti telegrammi sono giunti stamani al Governo.

La squadra nord-americana è giunta ieri sera alle Filippine: la corazzata ammiraglia *Olimpia* seguita da tre incrociatori si sono fermati davanti alla baia di Subic; quindi la squadra ha ripreso la navigazione dirigendosi su Manilla: ieri sera in complesso la squadra *jankèe* si trovava appena 10 miglia distante da quel porto.

All'entrata della baia di Cavite, la squadra spagnuola, pronta all'azione, attende.

La sconfitta dell'armata spagnuola alle Filippine
La battaglia navale di Cavite

I telegrammi giunti jeri ci danno la spiegazione delle notizie annunciateci da un dispaccio da Washington dell'*Excange Telegraph*.

Ecco i telegrammi arrivati jeri a mezzogiorno:

Madrid 2. — Dispacci ufficiali da Manilla recano che la squadra degli Stati Uniti aprì un vivo fuoco iermattina dinanzi Cavite, contro la squadra spagnuola protetta dai forti.

Il combattimento fu glorioso. Il nemico fu costretto a ritirarsi all'ovest dalla baia, disponendosi dietro le navi mercantili estere.

La squadra spagnuola di fronte all'enorme superiorità di quella nemica ha sofferto abbastanza. Si manifestò il fuoco a bordo della nave ammiraglia *Cristina*. Le navi *Mindanao* e *Ulloa* sono leggermente avariate. Le perdite degli spagnuoli sono considerevoli. Fra i morti vi è il comandante della *Cristina*.

Anche le perdite degli americani sono considerevoli.

Londra 2. — Il *Times* e lo *Standard* credono che la ritirata delle navi degli Stati Uniti, ieri alle Filippine, dietro le navi mercantili estere, dimostri che il loro attacco è abortito.

Madrid 2. I ministri intervistati dissero che le notizie dalle Filippine erano spiacevoli, ma onorevoli:

Il rapporto dell'ammiraglio Montojo

Madrid 2. — Gli uffici della marina a Manilla comunicano il seguente rapporto: Nella nottata del 30 aprile al primo maggio la squadra degli Stati Uniti riuscì a forzare il porto.

Avanti l'alba si presentò dinanzi a Cavite in linea composta di ottonavi.

Alle 7 1\|2 ant. la prua della *Reina Cristina* prese fuoco. Poco dopo anche la poppa bruciava.

Mi recai collo stato maggiore a bordo dell'*Isla de Cuba*.

Alle otto la *Reina Cristina* e la *Castilla* erano completamente incendiate.

Altre navi avendo subito avarie si ritirarono nella baia di Bacior.

Occorse affondarne alcune per evitare che cadessero in potere del nemico.

Le perdite subite sono numerose. E' morto il capitano di vascello Cadarso, un cappellano ed altre nove persone.

Firmato *Montojo*.

—

Il *Liberal* annunzia che un dispaccio da Manilla dell'ammiraglio Montojo dice che la perdita della squadra spagnuola è completa; l'equipaggio del *Mindanao* è salvo.

Le navi nemiche si posero di fronte a Manilla stabilendone il blocco.

La popolazione abbandonò la città, temendo un prossimo bombardamento.

L'entusiasmo degli americani

Washington, 2. — Le notizie da Manilla destano entusiasmo. Vi ha grande animazione nelle vie.

Il Dipartimento della marina considera l'avvenimento tale da condurre prontamente alla fine della guerra.

Il bombardamento di Manilla

New York, 2. — L'*Evening Journal* riceve da Washington: L'ambasciatore inglese è informato che l'ammiraglio Dewey procederà immediatamente al bombardamento di Manilla. Ciò indica che il bombardamento è già cominciato.

Londra, 2. — Il governatore inglese degli Straits Settlements telegrafa al *Colonial Office* che il contrammiraglio americano Dewey ha intimato al capitano generale delle Filippine la resa di Manilla e la consegna degli uffici e del cavo telegrafico, altrimenti bombarderebbe la città. Il capitano generale vi si rifiutò e si crede che il bombardamento si effettuerà oggi.

A Cuba

Madrid 1. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca: Una nave degli Stati Uniti cannoneggiò la batteria all'ingresso del porto Cienfuegos producendole leggere avarie; ma fu poi respinta da cannoniere del porto.

L'Inghilterra s'intrometterebbe

Londra 2. — Lord Devonshire, intervenendo ad un banchetto, pronunziò un discorso. Egli dichiarò che l'Inghilterra non si lascierà sfuggire l'occasione di offrire i suoi buoni uffici per terminare le ostilità ispano-americane.

Le feste di Torino

Torino, 2. — Il Re ha firmato il decreto che istituisce una decorazione del merito agrario e industriale, e una medaglia d'onore per i benemeriti dell'agricoltura, industria e commercio.

La bandiera d'onore alla città di Torino

Con molta solennità, in apposito palco eretto in piazza Castello, si è fatto al sindaco Casana la consegna della bandiera, che, per iniziativa di Bologna, venne offerta a Torino dalle città italiane.

Vi assistevano i Sovrani, i Principi, le autorità, ecc.

Parlarono il sindaco di Bologna e il sindaco di Torino.

Venne rogato poscia l'atto di consegna della bandiera, che fu firmato dal Re, dalla Regina, dai principi, dalle principesse, da Biancheri, Cremona, Visconti Venosta e Cocco Ortu.

Mentre il conte di Salemi, figlioletto della principessa Letizia firmava la pergamena della consegna, il Re, sorridendo, disse in piemontese: *A scriv bin; a scriv mei che mi* (scrive bene; scrive meglio di me). Il Re prese le due mani dei sindaci di Torino e di Bologna e le unì insieme fra gli applausi generali.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO
Inaugurazione della locanda sanitaria

Ci scrivono in data 1:

Anche qui la carità cittadina segue le buone usanze e mercè lo zelo di questo Presidente della Congregazione di Carità sig. Pietro Pagura, coadiuvato dall'operoso interessamento del solerte segretario sig. Luigi Zanussi, dal distinto e studioso medico dott. Luigi Longo e dal simpatico dott. Da Cilia, oggi ebbe principio il funzionamento della *locanda sanitaria*, tanto nel Comune come nella limitrofa frazione di Marsure.

Alle ore 11 ant. venne distribuito ai poveri pellagrosi il pasto, composto di 200 grammi di pasta al brodo, 150 di carne, 20 di pane e 25 centilitri di vino, e questa provvida somministrazione produsse nell'animo di questi bisognosi una gioia tanto grande che non finivano più di tributare lodi e grazie ai preposti e alle autorità intervenute, che assistevano alla distribuzione della vivande.

Il risultato fu soddisfacente e produsse in paese buona impressione, tanto più che questa istituzione è di sprone ad altri che s'interessano per l'avvenire di questo paese florido e ridente.

DA TARCENTO
Lavori stradali

Ci scrivono in data di ieri (F):

Oggi nel locale del nostro Municipio seguì l'asta per la costruzione della nuova strada che dal ponte sul Torre di recente costrutto, condurrà direttamente da Molinis a Tarcento, abbandonando così quella antica quanto orribile *pedrade di Volpins*.

Restò deliberatario per circa 5000 lire il sig. Bortolo Cappellari di qui, il quale tra breve darà principio ai lavori che dovranno essere compiuti entro 50 giorni dalla consegna.

Ho voluto rendere noto tale fatto perchè sicuro che esso porterà vivo piacere a coloro, e son moltissimi, che tale lavoro da anni reclamavano: e poi per tributare un meritato plauso alla nostra amministrazione comunale, di cui è anima l'egregio segretario signor Girolamo Asti, la quale dovette lottare, è la vera parola, contro una opposizione che, sorta non per spirito di pubblica utilità ma di puro e semplice ripicco, da mesi e mesi osteggiava in tutte le forme una tal proposta, dopochè questa istessa opposizione, un tempo padrona ed arbitra dei nostri destini, avea in uno alla costruzione del ponte, progettata pur anco quella della strada.

DA SPILIMBERGO
Il prossimo arrivo dell'artiglieria

Ci scrivono in data 2:

Lunedì prossimo il 4°, 8° e 20° Reggimento Artiglieria arriveranno qui per le esercitazioni annuali di tiro su questo poligono.

L'8° sarà di stanza a Spilimbergo, il 4° a Tauriano ed il 20° a Lestans e Vacile.

Il distaccamento stabile trovasi da qualche giorno a Tauriano, essendo preceduto per l'impianto del telefono fra le varie località di acquartieramento e sul luogo del tiro. *V.*

DA TRICESIMO
Compagnia Comica

Ci scrivono in data 2:

Da parecchie sere abbiamo fra noi la compagnia Lombardi Miranda Gaillard che rappresenta delle operette comiche.

Il teatro è seralmente affollato, e il pubblico applaude la buona compagnia composta di ottimi elementi.

Auguro pienone nella nuova piazza ove si porterà, nella certezza di rivederla quest'autunno. *V.*

DA CASARSA della DELIZIA
Fuochista ladro

Nella stalla di Tesolin Osvaldo veniva rubata biancheria per il valore di lire 2, e da un carro fermo in stazione ferroviaria furono asportati chil. 39 di tessuti di cotone del valore di lire 150 circa. Venne arrestato come autore di tali furti il fuochista ferroviario Giovanni Agostini.

DA AMPEZZO
Grossa appropriazione

I carabinieri della stazione di Ampezzo, in seguito a querela, denunciarono all'Autorità Giudiziaria tal Lorenzo Nigris perchè, facendo parte del consiglio di famiglia di un suo fratello minorenne di nome Sebastiano, dal dicembre 1895 al marzo 1898, si appropriò indebitamente tanti effetti cambiari per un valore di lire 16 mila di proprietà di detto suo fratello Sebastiano.

DA FORNI AVOLTRI
Annegamento

Il ragazzo Lazzaro Brunasso volendo attraversare il torrente Degano veniva travolto dalla corrente e miseramente annegava.

DA CIVIDALE
Borseggio

Certa Luigia Braidotti da Faedis trovandosi qui per i suoi affari si accorse esserle mancato il portafoglio contenente lire 69.

Fu arrestata siccome indicata autrice del borseggio tale Giuditta Cicutti da Remanzacco.

Municipio di Talmassons
Avviso di concorso

A tutto il giorno 25 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio, retribuito coll'annuo assegno di L. 1200 gravato di trattenuta per R. M. e con diritto all'alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo le loro istanze, corredate dai prescritti documenti entro il preindicato termine.

L'eletto entrerà in carica tosto ricevuta la partecipazione di nomina.

Talmassons 22 aprile 1898.

Il Sindaco
G. B. Deana

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 3 Ore 8 Termometro 17.4
Minima aperta notte 12.2 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento S. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 25.5 Minima 13.4
Media: 19.195 Acqua caduta mm.

A Venezia
la Regina dell'Adriatico

Anche quest'anno chi si reca a Venezia potrà con pochissima spesa prender parte alle gite domenicali Venezia-Trieste col celere ed elegante vapore «Thetis» del Lloyd Austriaco. Parte da Venezia alle 7 ant. della domenica e ritorna partendo da Trieste alla mezzanotte del giorno stesso.

Alle 10 sarà servita la colazione a bordo, rallegrata da musica. Pure a bordo saranno eseguite le fotografie dei gitanti. Da Trieste gita al Castello di Miramare.

Nelle principali stazioni italiane sono in vendita biglietti andata-ritorno a prezzi speciali per Venezia compresa la gita a Trieste.

Touring Club Ciclistico Italiano

I soci del T. C. C. I. residenti in Udine sono invitati ad intervenire *questa sera alle ore 20* all'adunanza promossa dal locale Consolato, che avrà luogo nella Sala di scherma, gentilmente concessa, in Via della Posta, per trattare su argomenti di alta importanza.

Il richiamo della classe 1873

Un telegramma da Roma annuncia che nel Consiglio dei ministri, tenutovi ieri, venne deliberata la chiamata di due classi.

La prima classe richiamata sarebbe, intanto, quella del 1873.

Il tempo che farà nel mese di maggio

Il solito Chionio fa le seguenti predizioni che pubblichiamo a semplice titolo di cronaca:

(Fra il 2 ed il 3, oppure dopo qualche giorno di intervallo, terremoti a Lubiana, estendentisi a Fiume ed a Trieste)

Dal pomeriggio 3 al 7 — Violenti raffiche di ponente e di libeccio manifesteransi in principio di questo periodo a cagione delle forti correnti di ripulsione equilibrantisi fra i 4 gradi Est e i 5 gradi di longitudine occidentale da Torino.

Questi venti, freschi e secchi, respingeranno con forza le nebbie mantenendo il cielo quasi costantemente sereno e d'uno splendore incantevole. La temperatura, piuttosto mite nei primi due giorni salirà grado grado, raggiungendo probabilmente i 25 centigradi verso la fine del periodo. E' probabile qualche burrasca nel Mediterraneo fra il golfo di Genova, l'isola d'Elba e la Sardegna. Durante la fase, frequenti temporali in Romagna.

(Fra la notte del 5 ed il mattino del 6, ad occidente breve perturbazione nuvolosa, con probabilità di un po' di pioggia accompagnata da forti venti del nord, tosto seguito dal sereno).

8 — Corrente pressiva australe: bel tempo, temperatura elevata. Pioggerelle al versante Adriatico nella notte 8 9.

9 — Un po' di variazione nel mattino; tempo nuovamente splendido e caldo lungo la giornata. Venticello del nord fresco e moderato con parvenze temporalesche e forse qualche lampo alla sera; temporali leggerissimi ed isolati fra la Lombardia ed il Veneto.

10 — Brezza fresca di nord-est al mattino. Ventilazione australe moderata durante il giorno e qualche forte raffica alla sera. Coperto con probabilità di temporale o pioggia nella notte 10 11.

11, 12 e 13 — Segue il tempo sereno e caldo moderato da venti freschi nel mattino ed alla sera. Ventilazione più forte nell'Italia centrale e meridionale. Coperto con qualche pioggia nella notte dal 12-13.

Dal 14 al 15 — Brezze settentrionali con tempo ora leggermente vario e soddisfacente ed ora coperto con brevi temporali o pioggerelle, specialmente nel Veneto e lungo le coste dell'Adriatico. Temperatura leggermente diminuita.

16 — Ritorna limpido e caldo. Venti ora forti ed ora moderati fra l'Italia centrale e quella inferiore.

17 — Corrente ventosa ad occidente semiborea nella stazioni orientali: tempo qua e là ancora quasi totalmente sereno nel mattino; tendenza al coperto nel pomeriggio.

(Fra il 15 e il 17, oppure dopo alcuni giorni di ritardo, sono probabili forti terremoti a Roma, Velletri ed altre località dell'Italia centrale, ripercuotentisi leggermente ad Avellino, Benevento, Campobasso, Reggio-Calabria e Messina. Eruzione del Vesuvio).

Dal 18 al 20 — Tempo incostante e vario, cioè: cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso, venti deboli o moderati settrionali abbastanza freschi con pioggie specialmente copiose fra il Veneto e l'Italia centrale. Perturbazione meno importanti e tempo più promettente in Piemonte ed in Liguria.

21 — Ancora vario nel mattino; poscia, dopo parecchie ore di bel tempo splendido, nuove variazioni nuvolose con qualche goccia di pioggia ad occidente ed alcuni forti temporali nel Lombardo-Veneto.

Fra il 22 e il 23 — Ripulsione moderata ad occidente e forti attrazioni ad est. Ai brevi tratti di sereno s'intercaleranno lunghe striscie di strali e nembi, le quali, di quando in quando, unendosi alla caligine sparsa per l'atmosfera, produrranno pioggie (quasi ovunque) durante alcune ore del 22; ed altre perturbazioni più brevi o leggeri temporali con seguito di tempo vario e più promettente il 23.

24 — Venti settentrionali con cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso nel mattino; temporali, pioggie e coperto quasi ovunque nel pomeriggio, specialmente in Romagna.

25 — Di nuovo venti aquilonari freschi e moderati, forti con caligine errante per alcune ore del mattino. Una corrente australe superiore manterrà il sereno durante la giornata, lasciandolo poscia nuovamente coprire verso sera.

26 — Coperto minaccioso o nebbioso con seguito di tempo vario e poi sereno nel mattino; quindi tempo nuovamente nuvoloso con vento freddo del nord. Temporali e pioggie copiose fra l'Italia centrale, il Veneto e le stazioni occidentali

Dal 27 al 28 — Seguono forti temporali e pioggie dirotte fra le Romagne ed il Veneto: boree con disturbi piovosi abbastanza notevoli nell'Alta Italia e nelle isole.

(Fra il 24 ed il 27, o dopo qualche ritardo, altri leggeri terremoti nell'Italia centrale, e più sensibile nella meridionale cioè: ad Avellino, Benevento, Campobasso e Napoli estendendosi a Milazzo, Messina e Reggio Calabria. Eruzione più notevole del Vesuvio).

29 — Breve intervallo di tempo vario e quasi sereno nelle prime ore del mattino; riprende il tempo piovoso e temporalesco nel pomeriggio. Continuano le alluvioni fra il Lombardo Veneto e l'Italia centrale.

Fra il 30 ed il 31 — Dopo un po' di indecisione, verranno riprese e continuate, ora miti ed ora dirotte, le pioggie; queste saranno frammiste a qualche altro breve tratto di vario e di sereno, nel pomeriggio del 31.

Tombola Telegrafica nazionale

Miscere utile dulci. E questo è proprio il caso di applicare il famoso proverbio latino. Crediamo infatti che tutti i nostri concittadini vorranno concorrere al buon risultato della tombola perchè, oltre alla soddisfazione di compiere un'opera buona, acquisteranno la probabilità di vincere un premio ingente.

L'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani, a beneficio dei quale va il ricavato della tombola è un' istituzione che fa onore all' Italia.

Quindi conviene assicurarne le sorti e per questo non vi è mezzo migliore che quello di partecipare alla tombola.

Tiro a segno

Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 30 aprile 1898
XIV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8532 / Soci » 1612 }		L. 213,300.—
Riserva	L. 86,541.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		» 89,353.62
		L. 302,653.62

ATTIVO.

Cassa		L. 6,420.46
Portafoglio		» 1,603,252.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 14,158.—
Conti correnti garantiti . .		» 52,219.04
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 117,153.17
Debitori e creditori diversi .		» 42,512.63
Banche e ditte corrispondenti		» 38,715.80
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 777.78
Depositi a cauzio e operazioni diverse . . .	L. 142,620.85	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 23,120.—	
		L. 185.740.85
Imposte e tasse .	L. 3,202.63	
Interessi passivi .	» 20.821.81	
Spese di ordinaria amministrazione	» 5,173.31	
		» 29,197.75
		L. 2,138,279.13

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 213,300.—	
Fondo di riserva	» 86,541.54	
» per even. infortuni	1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		L. 302,653.62
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,437,281.61
Banche e Ditte corrispondenti		» 159,423.90
Debitori e Creditori diversi .		» 105.08
Dividendi		» 8,137.25
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 142,620.85	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 23,120.—	
		L. 185,740.85
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 44,936.88
		L. 2,138,279.13

Udine 30 aprile 1898

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Lupieri avv. Carlo

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35. cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all' interesse del 5, 5 1/2 e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all' interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 3/4 %
in *depositi a risparmio* al *Portatore* al 3 3/4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Monte di pietà

Il Monte di pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto *giugno 1896*, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino. »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico **è dalle 8 ant. alle 2 1|2 pom.**

Società Cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari e impiegati affini in Udine

Agli impiegati
e pensionati civili e militari di Udine

Una larga rappresentanza di impiegati, conformandosi ai desideri espressi dalla nostra classe e alle disposizioni del progetto di legge per *la insequestrabilità degli stipendi*, testè presentato al Parlamento, ha fondato in Roma una *Banca Cooperativa Nazionale*.

Liberati dagli sfrattatori delle nostre miserie con la legge che sarà — non ne dubitiamo — prontamente approvata, era necessario trovare il mezzo equo e onorevole che provvedesse agli straordinarii bisogni pur troppo non infrequenti a molta parte dei nostri compagni di lavoro: e in ciò sta appunto la funzione della Banca.

Suo scopo infatti — determinato nell'articolo 2° dello Statuto — è « quello di giovare precipuamente alla classe degli impiegati e pensionati col mezzo del credito, in modo che si possano godere i veri benefizii emananti dall'applicazione dei più puri principii della Cooperazione. »

Alla iniziativa lodevole dei compagni di Roma, non poteva certo rimanere estranea la nostra Società la quale quindi, aderendo alla Banca, si è proposta di farsi, qui in Udine, centro della sottoscrizione di azioni.

I signori impiegati e pensionati delle pubbliche amministrazioni potranno per tanto rivolgersi, per schiarimenti, statuti e domande di ammissione, al nostro ufficio (Via Bertaldia N. 29.)

Udine, 1 maggio 1898

Per la Società Cooperativa di consumo fra ferrovieri

Il Presidente
A. Zambianchi

Uno scherzo di cattivo genere

Ci scrivono:

Ier sera alle ore 9 circa, sul piazzale del Ponte di Pracchiuso, avvenne un incidente che poteva avere serie conseguenze.

Un giovane avendo preso un fenomenale ratto, pensò bene di dargli la morte abbruciandolo col petrolio. Mentre veniva attorniato dalle fiamme il ratto trovò un pertugio dal quale uscì tutto acceso dirigendosi verso il portone aperto della ex Caserma dei carabinieri, quindi nel cortile interno dove si trovano depositi combustibili. La bestia fu respinta con un calcio dal giovane Romeo Castelletti, che impedì così un grave disastro.

Il sig. Mattioni, a ragione, biasimò il brutto atto, facendo conoscere quante e quali serie conseguenze potevano avvenire.

Speriamo che queste cose non si avvereranno più.

Ubbriaco che si ferisce

Alle 4 del pomeriggio di jeri venne accompagnato in caserma dalle guardie di città tal Luigi Morlato fu Davide d'anni 67 da Montebelluna, facchino, abitante in via Pracchiuso N. 77, perchè essendo ubbriaco cadde in via Aquileja ferendosi leggermente al naso.

Dov' è l'orologio?

Tal Giuseppe Mitri di Antonio d'anni 20 da Udine denunciava all'ufficio di P. S. che nel mentre stava ascoltando la musica sotto la loggia municipale s'accorse mancargli l'orologio di metallo a remontoir, piuttosto grande, del valore di poche lire.

Non sa se gli sia stato rubato o se lo abbia perduto.

Grave malore improvviso

Certo Mauro Foggetta d'anni 50, controllore alle Ferriere di Udine, jermattina attese al suo ufficio. Rincasato prima di mezzogiorno per la colazione, abitava in via Poscolle in una stanza ammobigliata sopra il Caffè oltre il ponte omonimo, cominciò a commettere delle stranezze e vi continuò, anche eccedendo, sino alle 4. Senonchè la padrona di casa, temendo che potesse venirne male al Foggetta, lo fece ricoverare all'Ospitale, ove i medici constatarono essere stato colpito da congestione cerebrale.

Oggi il Foggetta versa in gravissimo stato e si dispera di salvarlo.

Di chi è il soprabito?

Il sig. Nino Asquini fu Francesco di anni 25 da Udine, abitante in via Savorgnana n. 22 agente di commercio, nèl mentre faceva ritorno da Nimis, in compagnia di altri tre amici, con vettura, presso Udine si accorse che nella medesima vi era un soprabito di mezza stagione color bigio. Non sa a chi può appartenere, del che fece relativa denuncia all'ufficio di P. S.

Morsicato da un cane

Venne medicato all' ospitale Luigi Vecchiato di Giuseppe d'anni 10 per una escoriazione alla faccia interna del braccio destro, prodotta dal morso di di un cane, guaribile in giorni tre.

Ferita accidentale

Pietro Rojatti di Biagio d'anni tre riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla regione occipitale e contusioni semplici alla regione zigomatica e frontale di destra guaribili in giorno otto. Venne medicato all'Ospitale.

In rissa

Antonio Giuliani d'anni 48 riportò ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra guaribile in giorni cinque; Lodovico Driussi di Giovanni d'anni 22 muratore si ebbe ferita lacero contusa alle regione occipitale; Augusto Aulacca d'anni 41 commerciante si buscò scalfitture al lato destro del collo e alla regione temporale sinistra, guaribili in giorni tre; tutti in conseguenza di rissa, ricorsero alle cure dell'Ospitale.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi oggi martedì, 3 maggio, sul piazzale della Stazione dalle ore 20 alle 21 1|2

1. Marcia « Holzbach » — Novàček
2. Mazurka « Incipriata » — Canavello
3. Fantasia per Cornetta (Si.b) — Bennati
4. Valzer « In Gondola » — Keller
5. Scena-Canzone e Coro di introduzione « Rigoletto » — Verdi
6. Polka « Elegante » — Chiara

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Telegrammi

I disordini per il rincaro del pane

Gravi tumulti nelle Puglie
Un morto e due feriti

Bari, 2. — Vi furono iersera tumulti a Minervino Murge ed a Molfetta.

A Molfetta i tumultuanti commisero incendi e devastazioni. Intervenne la truppa che dovette far fuoco. Cinque tumultuanti rimasero morti e tre soldati feriti. Sono giunti rinforzi.

A Minervino Murge i tumultuanti compirono atti d'incendio e saccheggio contro qualche ufficio pubblico e qualche abitazione di pubblici funzionarii. Durante i torbidi un rivoltoso rimase morto ed un altro ferito. Sono giunti rinforzi di truppa che ristabilirono l'ordine.

Si sta procedendo ad arresti.

Disordini a Chieti e Ascoli Piceno
Feriti

Chieti 2. — Iersera vi furono assembramenti da parte degli operai dimostranti che sfasciarono due casotti daziarii e ruppero alcuni fanali. Intervenne la forza pubblica che operò 52 arresti. Un brigadiere dei carabinieri, quattro guardie di città e tre soldati rimasero feriti.

Ascoli Piceno, 2. — Iersera vi fu una dimostrazione con grida sediziose e qualche atto di violenza. Intervenne la forza pubblica che ebbe presso Piazza del Popolo una colluttazione coi dimostranti. La piazza fu sgombrata; si fecero diciannove arresti. Un maresciallo dei carabinieri riportò tre ferite; tre tumultuanti furono pure feriti.

Gravissimi tumulti a Bagnacavallo
Morti e feriti

Ravenna 2. — Vi fu oggi a Bagnacavallo una dimostrazione. Mentre la Commissione dei dimostranti conferiva col sindaco, i dimostranti tentarono di salire il Municipio ferendo un delegato ed un carabiniere con sassate.

La truppa sparò in aria; ma continuando il tumulto fece uso delle armi. Vi sono cinque feriti gravemente. Sono giunti rinforzi.

A Bagnacavallo, nell'annunziato conflitto, vi furono fra i dimostranti tre morti e parecchi feriti. Oltre il delegato ed i carabinieri anche un soldato fu ferito.

La quiete ristabilita a Ferrara

Ferrara, 2. — La giornata di ieri è passata tranquillamente. La truppa è stata sempre consegnata in quartiere.

Furono proibiti i pubblici assembramenti.

Corre voce che i padroni fornai vogliono licenziare gli operai per protestare contro il municipio il quale fa vendere a sue spese il pane a 40 centesimi il chilogramma.

La vendita del pane nell'antica Chiesa di S. Maurelio procedere regolarmente.

Contro l'eventuale annessione delle Filippine

Berlino, 2 — Telegrafano da Washington che la Germania e la Francia protestarono unanimi contro l'eventuale annessione delle Filippine agli Stati Uniti.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 maggio 1898

	30 apr.	3 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 80	98.90
» fine mese aprile	99 —	99 —
detta 4 1/2 »	108 40	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 70	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	330 —	331 —
» Italiane 3 %	312 —	313 —
Fondiaria d' Italia 4 %	504.—	504.—
» » » 4 1/2	514.—	514 —
» Banco Napoli 5 %	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	785 —	787.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	135.—	135 —
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	234 —	229 —
Società Tramvia di Udine	70 —	70 —
» ferrovie Meridionali	720 —	721.—
» » Mediterranee	520 —	521 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.15	107 10
Germania »	132.15	132.—
Londra	27 10	27.12.—
Austria - Banconote	2.24 50	22 . 50
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.40	21 49
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 50	92 45
	— .	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 maggio **107 35**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.